

# Lotto, tripla estrazione Giocatori e tabaccai: «Si rischia il collasso»

**Numeri martedì, giovedì e sabato:  
«C'è chi spenderà fino a 1000 euro a settimana»**

■ di **Luigi Benelli** / Roma

**TRIPLICA** ma rischia il «collasso». Dal 21 giugno saranno tre le estrazioni settimanali del Lotto: il martedì, il giovedì e il sabato. E saranno tre a settimana anche i concorsi del Superenalotto, abbinati ai numeri estratti. È questa l'ultima novità prevista dalla Finan-

ziaria. È ancora in fase sperimentale perché durerà fino al 22 ottobre prossimo, ma tabaccai e giocatori non sono per niente soddisfatti della terza giocata. Lo scetticismo e lo scontento la fanno da padrona. In prima linea il presidente della Federazione italiana tabaccai (Fit), Sergio Baroni: «Il lavoro in più non porterà maggiori guadagni. Il vero rischio è che gli appassionati che costantemente giocano al Lotto si stanchino, diminuendo il numero delle loro giocate. Non credo porterà nulla di buono».

La prima impressione sembra essere quella giusta perché giocatori e titolari di ricevitorie viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda. «Sono pazzi» allarga le braccia una giocatrice accanita. «Così si rischia il collasso - continua - le spese sono troppe e allora non è più un gioco, vorrà dire che lasceremo perdere». Men-

tre la macchinetta continua a sfornare tagliandini la proprietaria è contrariata: «Va malissimo, abbiamo paura per le nostre macchinette. Prima l'aumento delle sigarette ha portato ad un notevole calo di vendite, ora le tre estrazioni settimanali produrranno l'effetto contrario e molti smetteranno di giocare, soprattutto i giocatori comuni che puntano una decina di euro a estrazione». Il ventaglio di puntate è vario e se le puntate medie arrivano anche a 2-300 euro per estrazione per i gestori di ricevitorie è allarme rosso: «Ormai si è creata una forma di dipendenza, quindi in linea teorica potrebbe anche funzionare, ma puntare 1000 euro a settimana anziché 6-700 come accade a molti giocatori non è più ammissibile. Non

**Il pensiero va al terribile «53» uscito dopo 182 estrazioni: una follia che causò quattro morti**

so in quanti potranno permetterselo». Infine l'altra lama tagliente è «l'aumento del numero di ritardatari in più breve tempo, così le persone non riusciranno più a seguire con giocate alte». Dall'altra parte i giocatori sono sconcertati: «I ritardatari si seguono, ma così sarà impossibile».

È l'incubo da ritardatario riporta alla mente il «terribile 53» sulla ruota di Venezia che uscì dopo 182 estrazioni. Ci furono giocatori che prosciugarono i conti in banca, un vero disastro economico e non solo. Tant'è che il Codacons, con un esposto alle procure di Roma e Venezia, ne chiese il «sequestro» in relazione «al disordine pubblico» provocato. Il numero super ritardatario fu responsabile delle morti di quattro persone (l'omicidio-suicidio di moglie marito e figlio a Signa e il suicidio di una donna a Carrara).

I giocatori erano così stanchi o avevano raschiato il barile tant'è che furono vinti 513 milioni al posto degli stimati 600.

Ma non è una novità assoluta. A Natale del 2002 la tripla giocata fu sperimentata per la prima volta. Durò un mese. «Era un altro periodo, quello natalizio in cui c'è una maggiore propensione alla spesa» spiega lapidario un tabaccaio. Insomma l'unica garanzia pare essere il carattere sperimentale del decreto. Per il Presidente di Lottomatica, Rosario Bifulco questo «permetterebbe di valutare l'accettazione dell'innovazione da parte dei consumatori». Un terno al lotto sapere cosa verrà deciso fra cinque mesi.

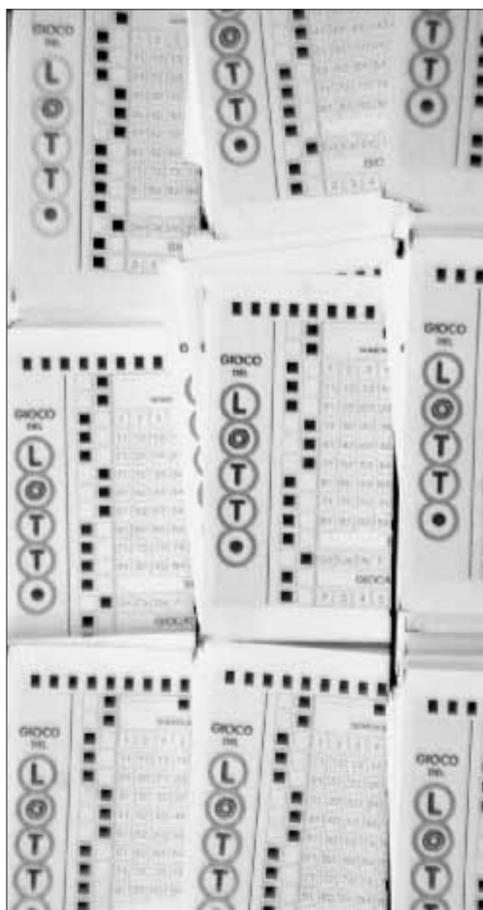


Foto di Stefano Snaidero/Ansa

**Lotto, 500 anni di storia: e nel 2004 lo Stato ha «fatturato» 10 miliardi di euro**

Oltre cinquecento anni di storia e una progressiva crescita degli incassi negli ultimi dieci anni per il gioco del Lotto. Secondo il sito [www.camelott.it](http://www.camelott.it) (sito dedicato a tutte le notizie sul centenario gioco), il Lotto avrebbe incassato oltre 10 miliardi di euro nel 2004. Nel '94 gli incassi erano di 2.800 milioni di euro e la cifra è costantemente salita. Poi nel marzo del 1997 c'è stata l'introduzione della seconda estrazione settimanale e nel '98 si sono visti i primi effetti con il passaggio degli incassi da circa 4 miliardi di euro a 6 miliardi. Il '99 è l'anno del boom con oltre 10 miliardi di euro. Ci fu il riflusso fino a 7 miliardi e di nuovo l'impennata dell'ultimo anno. Ora con l'introdu-

zione della terza estrazione settimanale si attua l'ultima delle novità proposte dalla Finanziaria 2005. Oltre all'aumento dei premi per le sorti del terno, della quaterna e della cinquina, sono state aumentate anche le ritenute sulle vincite (dal 3% al 6%). È stata fatta, lo scorso maggio, la prima estrazione della ruota Nazionale e la prima estrazione automatizzata delle ruote di Roma e Nazionale.

Nei 500 anni di storia del Lotto i cambiamenti si sono succeduti costantemente e il Lotto fu utilizzato, già all'epoca come ora, come metodo per trovare fondi. Papa Clemente XII lo utilizzò per trovare i soldi necessari per la costruzione della magnifica Fontana di Trevi. Si

dovrà arrivare al 1863, al Regio Decreto n. 1534, per avere un riordino organico dell'intero meccanismo del gioco: si definirono l'ambito semplice, il terno ed il quaterno ed insieme a loro si istituirono sei ruote.

Il Lotto divenne una delle attività gestite dallo Stato con la legge 973 del 5 giugno 1939: arrivò quindi la cinquina ed aumentarono le ruote. La seconda estrazione, quella del mercoledì, giunse nel 1996: la legge n. 662 del 23 dicembre stabilì, tra l'altro, che una parte degli incassi derivati dal gioco fosse destinata al Ministero dei Beni e le Attività Culturali per il recupero e la conservazione del patrimonio artistico italiano.

## Cade un Piper tre morti

**Brescia, ha urtato contro una roccia  
È l'ottavo incidente in un anno**

■ Tre persone sono morte in un incidente aereo avvenuto in alta montagna in Lombardia. Un velivolo di piccole dimensioni è precipitato nella zona del passo del Gavia, in alta Valcamonica. Le vittime sono tre bresciani. Si tratta di un uomo di 58 anni di Iseo, di un 45enne di Monticelli Brusati e di un 64enne di Brescia. L'aereo, un Piper, era decollato dall'aeroporto di Montichiari. Il pilota I. B., del '47, di Iseo, aveva preso il brevetto nel 2001 e aveva oltre 150 ore di volo alle spalle. Era socio dell'Aeroclub di Montichiari, pista dalla quale il piper si era alzato in volo verso le 11 del mattino. Ancora da accertare le cause che hanno provocato lo schianto del bimotore contro la cima. Testimoni non avrebbero sentito interruzioni nel rumore proveniente dal motore. Forse una folata di vento potrebbe aver spinto il velivolo contro la roccia. Ma si è sempre nel campo delle ipotesi. Per recuperare i corpi dei tre bresciani rimasti vittima dell'incidente sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Darfo e i volontari del Soccorso Alpino, insieme all'

equipe medica del 118 di Brescia. Le salme, una volta recuperate, saranno portate alla camera mortuaria a Edolo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono otto gli aerei sportivi, da turismo e ultraleggeri caduti in Italia in un anno esatto, per un bilancio complessivo di tredici morti. L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo comunica di aver aperto un'inchiesta sull'incidente al Piper PA 28 precipitato a Ponte di Legno e che è costato la vita ai tre occupanti del velivolo. L'aeromobile I-JESC, decollato dall'aeroporto di Brescia-Montichiari alle 10,35 di oggi è precipitato alle 11,10. Un investigatore dell'ANSV si sta recando sul luogo per ricostruire la dinamica dell'incidente e identificarne le cause. Un altro incidente è avvenuto sempre ieri in provincia di Lucca. Un aereo da turismo con due persone a bordo è precipitato in fase di decollo all'aeroporto di Tassinano di Lucca. Gli occupanti del velivolo sono rimasti illesi. L'incidente è avvenuto quando l'aereo si era già staccato da terra.

### Festa nazionale de l'Unità • Formazione politica

*Festa nazionale de l'Unità  
Milano 25 agosto - 19 settembre 2005*

## Premio Popoli in cammino

*Seconda edizione*

### Bando di concorso

**Il premio è destinato** ad opere di narrativa o di poesia in lingua italiana prodotte da migranti.

**Possono concorrere** al premio opere di autori migranti, presenti e attivi sia in Italia che all'estero, scritte in lingua italiana, inedite oppure editate in Italia nel 2004-2005.

**Il premio è di complessivi euro 4000,00** da dividersi equamente tra un'opera inedita ed una edita.

Una sintesi, non superiore a 1500 battute spazi inclusi, di ciascuna opera, presentata e ritenuta valida dalla giuria, sarà pubblicata sul sito [www.dsonline.it](http://www.dsonline.it) e sul forum per gli italiani nel mondo.

I dati relativi a tutte le opere pervenute saranno pubblicati su l'Unità.

**La premiazione**, preceduta da un dibattito e una presentazione delle opere, avverrà a Milano nel corso della manifestazione conclusiva della Festa nazionale.

**Le opere** - nel numero massimo di tre per ciascun autore - in non meno di cinque copie ciascuna, debbono pervenire improrogabilmente entro il 20 luglio 2005 a:

*Sistema nazionale feste de l'Unità, via Palermo, 12 - 00184 Roma*

*Per informazioni: 06 6711229 (Paola Porciello)*

## Pontedera, mistero sul suicidio del sindacalista Aveva detto a un amico: «L'ho fatta grossa...»

■ di **Francesco Sangermano**

**PONTERA (Pisa)** «Il sentimento che prevale davanti a questo tragico evento è l'umana pietà nei confronti di un giovane rimasto solo con il peso delle proprie responsabilità». Il sindaco di Pontedera Paolo Marconcini lo dice annunciando di aver rimandato il consiglio comunale sul terrorismo previsto per martedì. E le sue parole celano in sé le tante mezze verità che si accompagnano al tragico gesto con cui Cristiano Colombini, 32enne segretario dimissionario della Fim-Cisl pisana, si è tolto la vita venerdì sera. Molte, infatti, sono le ombre che paiono nascondersi dietro al tragico gesto del giovane sindacalista trovato impiccato in un podere di San Giovanni Valdelsa, nel comune di Lajatico, nella zona di Volterra. Ombre che con la politica e le (presunte) minacce e intimidazioni ricevute avrebbero poco a che fare e che, invece, si annidano nella vita privata dell'uomo.

Il presidente della Regione, Claudio Martini, ha chiesto che sull'episodio sia «fatta chiarezza» ma al momento l'unica cosa sicura («al 99%», dice il pm Antonio Di Bugno) è che Cristiano Colombini si è ucciso. E che, prima di mettere in atto il suo proposito con un nastro di plastica e una corda per avvolgibili, ha ingerito una scatola intera di sonniferi il cui involucro è stato ritrovato, insieme alla ricetta, nella macchina (una Yaris) chiesta in prestito al padre giovedì sera. Il resto sono sospetti. E mezze verità che tutti, nella zona, hanno «sentito dire» ma che nessuno vuole ancora raccontare col crisma del-

l'ufficialità. A partire dalle minacce (o presunte tali) di matrice eversiva che lui ed altri sindacalisti avrebbero ricevuto negli ultimi tempi. L'ultimo volantino dell'8 giugno firmato Br-Pcc contro l'accordo sindacale sulla flessibilità alla Piaggio viene definito dagli inquirenti «una vera bufala». Le indagini, si dice negli ambienti investigativi, starebbero per accertare che Colombini era legato a questi ultimi episodi dettati da un disagio personale e non certo riconducibili ad attività eversiva. Un'ipotesi che sarebbe avvalorata anche da una frase - «L'ho fatta grossa» - che Cristiano avrebbe detto giovedì ad un amico, poche ore prima di sparire.

E, non di meno, dalle parole di «pietà» già citate del sindaco Marconcini che, ultimo, aveva ricevuto una telefonata intimidatoria mercoledì. Sullo sfondo della tragedia emerge così una situazione personale difficile in cui trovano spazio anche presunti problemi nella gestione amministrativa della Fim-Cisl, su cui la segreteria toscana ha fatto sapere che «verranno fatte verifiche». Venerdì mattina in questura a Pisa i dirigenti della Cisl pisana avevano fatto presente la concomitanza tra la sparizione del sindacalista, le sue dimissioni (giunte al termine di una riunione burrascosa) e la sottomissione della gestio-

ne della segreteria provinciale a quella regionale dopo un ammanco relativo alla vendita di un casolare vicino a Lari dove la Cisl, anni fa, aveva realizzato un suo Centro studi. Dopo l'arrivo in questura dei dirigenti della Cisl, il cellulare di Colombini era stato sottoposto a controlli per vedere le zone in cui si sarebbe spostato e infatti, nel tardo pomeriggio, era stato localizzato proprio nella zona di Lajatico. Il telefonino era stato spento giovedì, al momento della sua scomparsa, e riacceso la mattina seguente. La morte dovrebbe quindi essere avvenuta nel pomeriggio di venerdì, qualche ora prima della tragica scoperta.

### BREVI

#### Bologna Pacchi bomba, il tribunale del riesame scarcerà 5 anarchici

Il tribunale del riesame di Bologna ha scarcerato cinque dei sette anarco-insurrezionalisti arrestati il 26 maggio scorso dalla Digos, accusati di far parte della Fai - Federazione anarchica informale - associazione che ha rivendicato gli attentati con plichi esplosivi partiti nell'estate 2001 dal capoluogo emiliano. A tutti gli arrestati (Elsa Caroli, Tirteo Tavernese, Mattia Bertoni, Marco Bisesti e Lucia Ripa) era stata contestata l'associazione eversiva. La procura ha annunciato il ricorso in Cassazione.

#### Suicidi nelle carceri Manconi contesta le cifre del Dap

«Davvero non capisco come il Dap faccia di conto: dal primo gennaio ad oggi, nelle carceri italiane sono morti oltre 40 detenuti: di questi,

ben 29 si sono tolti la vita. Ventinove e non venticinque, come sostiene il Dap. E se fossero venticinque - cosa che non è - sarebbero, comunque, venticinque di troppo». E quanto sostiene Luigi Manconi, garante dei detenuti di Roma, contestando le cifre rese note dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sui suicidi dei detenuti negli istituti di pena italiani.

#### Novara Insegnante digiuna contro la Moratti

Per dieci giorni un insegnante di chimica del Novarese ha fatto lo sciopero della fame all'interno della sua scuola per protestare contro i contenuti della riforma Moratti e in particolare sulle trasformazioni che, con la nuova configurazione dell'istruzione superiore, si avranno per gli studenti degli istituti. L'altro ieri il docente ha interrotto la protesta per riuscire a far fronte agli scrutini di fine anno. Protagonista della vicenda è Antonio Marracini, insegnante dell'istituto «Leonardo da Vinci» di Borgomanero, protagonista in passato di analoghe proteste.